

MILENA MANINI

LIBER DE CAERIMONIIS AULAE
BYZANTINAE:
PROSOPOGRAFIA E SEPOLTURE IMPERIALI



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO
2009

INTRODUZIONE

PER UNA PROSOPOGRAFIA DEL *LIBER DE CAERIMONIIS AULAE BYZANTINAE*

1. STRUMENTI BIBLIOGRAFICI E CRONOLOGIE

La prosopografia del cosiddetto *Liber de Caerimoniis Aulae Byzantinae* pone la necessità di verificare nel trattato sul cerimoniale imperiale, una delle fonti più importanti per la conoscenza del mondo bizantino, il suo valore di fonte storiografica. Prosopografia intesa dunque come strumento di verifica dei ruoli, della storicità degli avvenimenti descritti, delle funzioni svolte dai personaggi in relazione al cerimoniale imperiale ma anche di analisi strutturale e compositiva dello stesso *de caerimoniis* e delle “gerarchie e caste” del mondo bizantino¹. Si aggiungono da un lato, la necessità di ampliare con un piccolo repertorio sistematico le conoscenze sulla società e le istituzioni bizantine; dall’altro, su un piano storiografico, l’indagine prosopografica si pone come strumento di indagine del ruolo assunto dai funzionari imperiali all’interno del cerimoniale, al di là degli interessi che può rappresentare per la conoscenza dei singoli personaggi.

L’indagine prosopografica risponde alla necessità contingente di dotare di un repertorio sistematico il ricco patrimonio di informazioni contenute nel *Liber* per lo studio del cerimoniale imperiale nel suo sviluppo storico e fenomenologico e al tempo stesso si riallaccia agli strumenti e ai repertori che la tradizione storica ed il panorama internazionale degli studi sul mondo romano-orientale han-

¹ A. CARILE, *Gerarchie e caste*, in *Immagine e realtà nel mondo bizantino*, Bologna, 2000, pp. 193-230.

no sino ad oggi fornito. Da questo punto di vista il lavoro proposto rappresenta un avanzamento del limite cronologico rispetto agli strumenti prosopografici moderni ed integra, parzialmente, la lacuna esistente per le conoscenze tra il IX ed l'inizio del X secolo. Se Wirth, ancora nel 1968, nella sua prefazione al *Reallexikon der Byzantinistik*, sottolineava la mancanza di una prosopografia bizantina², oggi questa realtà appare molto più articolata. Tra i tanti strumenti nati si annoverano sia i tre volumi della *Prosopography of the Later Roman Empire*³ – dal 2001 disponibili anche su supporto digitale – che abbracciano il periodo compreso tra il 260 ed il 641 sia la sua significativa integrazione *A Survey of the Significant Addenda to PLRE*, pubblicata da Mathisen nella rivista specializzata, *Medieval Prosopography*⁴. Oltre ai contributi di Nicol⁵, si possono anche consultare gli studi di Savvides, *Bibliographical Advances in Byzantine Prosopography of the Middle and Later Periods*⁶ e *Development of Byzantine Prosopographical and Genealogical Studies*⁷. Tra le opere fondamentali un posto di rilievo spetta sicuramente alla *Prosopografia dell'Italia bizantina (493-804)*⁸ di Salvatore Cosentino, sia per il rigore scientifico adottato sia per la complessa mole documentaria criticamente analizzata. Infine una più recente raccolta di saggi, curata da Averil Cameron, ripercorre le tappe di questo interessante percorso e stabilisce le nuove linee guida della ricerca prosopografica⁹. Esistono ricerche

² P. WIRTH, *Reallexikon der Byzantinistik*, I, Amsterdam, 1968, p. 2.

³ *The Prosopography of the Later Roman Empire*, I (A.D. 284-385), by A. H. M. JONES ET AL., Cambridge, 1971; II (A. D. 385-527), ed. by R. MARTINDALE, Cambridge, 1980; III/A-B (A.D. 527-641), ed. by R. MARTINDALE, Cambridge, 1992.

⁴ R. W. MATHISEN, *A Survey of the Significant Addenda to PLRE*, in *Medieval Prosopography*, VIII (1987), pp. 5-30.

⁵ D. M. NICOL, *The Prosopography of Byzantine Aristocracy*, in *The Byzantine Aristocracy IX to XIII Centuries*, ed. by M. ANGOLD, Oxford, 1984, pp. 89-90; Id., *A biographical Dictionary of the Byzantine Empire*, London, 1991.

⁶ A. G. C. SAVVIDES, *Bibliographical Advances in Byzantine Prosopography of the Middle and Later Periods*, in *Medieval Prosopography*, XIII (1992), pp. 67-154.

⁷ Id., *Development of Byzantine Prosopographical and Genealogical Studies*, in *Buzantiakav*, XIII (1993), pp. 163-169.

⁸ S. COSENTINO, *Prosopografia dell'Italia bizantina (493-804)*, I-III, Bologna, 1996-2003.

⁹ *Fifty years of prosopography: the later Roman Empire Byzantium and beyond*, ed. by Av. CAMERON, Oxford, 2003.

prosopografiche particolari, su cui possiamo fare affidamento e che possono distinguersi in due gruppi: opere dedicate a singole famiglie ed opere dedicate a determinate cariche e titoli, contenenti gli elementi dei funzionari e a volte una ricostruzione della loro carriera. A questo secondo gruppo appartengono alcuni importanti contributi di Rodolphe Guilland ripubblicati nelle due celebri raccolte di saggi del 1967¹⁰ e del 1976¹¹, mentre altri studi sono stati pubblicati dall'autore dopo le due miscellanee¹². Tra gli studi dedicati ai titoli ed agli uffici dell'impero bizantino si devono menzionare i lavori di Kazhdan¹³, Feriančić¹⁴, Wirth¹⁵, Stiernon¹⁶, Haldon¹⁷, Nystazopoulou¹⁸, Barmaze¹⁹, e

¹⁰ R. GUILLAND, *Recherches sur les institutions byzantines*, I-II, Bruxelles-Amsterdam, 1967.

¹¹ Id., *Titres et fonctions de l'Empire byzantin*, 1976.

¹² Id., *Očerki prosopografii Vizantijskoj imperii. Patrikii. Patrikii so vremeni pravlenija Aleksandra (912-913) do Ioanna I Cimischija (969-976)* [Studi sulla prosopografia dell'impero bizantino. Patrizi. Patrizi dal regno di Alessandro (912-913) a Giovanni I Tzimisce (969-976)], in *Vizantijskij Vremennik*, XXXIV (1973), pp. 55-71; Id., *Études sur l'histoire de l'Empire byzantin. L'Eparque*, in *Byzantino Slavica*, XLI (1980), pp. 17-32 e 145-180; ibid., XLII (1981), pp. 186-196; R. GUILLAND, J.-CL. CHEYNET, *L'éparque: correctifs et additifs*, in *Byzantino Slavica*, XLV (1984), pp. 50-54; R. GUILLAND, *Études sur l'histoire de l'Empire byzantin. Le mystique*, in *Revue des Études Byzantines*, XXVI (1968), pp. 278-291.

¹³ A. P. KAZHDAN, *Sevastokratory i despoty v Vizantii XII v. [I sebastocratori e i despoti a Bisanzio nel XII sec.]*, in *Zbornik Radova Vizantološkog Instituta*, XIV-XV (1973), pp. 41-44.

¹⁴ B. FERIANČIĆ, *Despoti u Vizantiji i južnoslovenskim zemljama [I despoti a Bisanzio e nelle terre slavo-meridionali]*, Beograd, 1960; Id., *Sevastokratori u Vizantiji [I sebastocratori a Bisanzio]*, in *Zbornik Radova Vizantološkog Instituta*, XI (1968), pp. 141-192.

¹⁵ P. WIRTH, *Die Genesis der byzantinischen Despotenwürde im Lichte der zeitgenössischen höfischen Titulatur*, in *Βυζαντινά*, V (1973), pp. 421-425.

¹⁶ L. STIERNON, *Notes de titulature et de prosopographie byzantines: Sébaste et gambros*, in *Revue des Études Byzantines*, XXIII (1965), pp. 222-243; Id., *Notes de titulature et de prosopographie byzantines: Théodora Commène et Andronic Lapardas, sébastes*, in *Revue des Études Byzantines*, XXIV (1966), pp. 89-96.

¹⁷ J. F. HALDON, *Comes horreorum - Komes tes lamias*, in *Byzantine and Modern Greek Studies*, X (1986/87), pp. 203-209.

¹⁸ M. NYSTAZOPOULOU, *Ἡ ἐπι κανιελείου καὶ ἡ ἐφορεία τῆς ἐν Πάτιμου μονῆς*, in *Σύμμεικτα*, I (1966), pp. 76-94.

¹⁹ B. N. BARMAZE, *Οἱ βυζαντινοὶ ταβουλλάριοι*, in *Ἑλληνικά*, XXXV (1984), pp. 261-274.

Miller²⁰. Tra gli strumenti per l'analisi della prosopografia tardo bizantina, si annoverano innanzitutto *L'aristocrazia bizantina* di Kazhdan e Ronchey²¹ ed il *Prosopographical Index of the Byzantine Empire (PIBE)*. In particolare per l'età paleologa (1261-1453) esistono il *Prosopographisches Lexikon der Palaiologenzeit*²² e gli studi di Trapp²³.

L'indagine sul periodo compreso tra il VII e il IX secolo è stata affrontata, sulla base di documenti, fonti e contributi vagliati, negli otto volumi della *Prosopographie der mittel-byzantinischen Zeit* il cui limite cronologico è però l'867²⁴. Per l'epoca successiva, sono state solo recentemente presentate da Claudia Ludwig al *21st International Congress of Byzantine Studies* le linee guida per la redazione della seconda sessione dell'opera che arriverà a sino al 1025²⁵. Se si eccettua l'*Oxford Dictionary of Byzantium*²⁶, opera che esula dall'essere uno strumento prosopografico in senso stretto, rimane problematica l'assenza di strumenti per la conoscenza del IX e del X secolo. In questo panorama si inserisce il presente repertorio prosopografico basato sul *de caerimoniis*. Grazie all'esclusività del pubblico a cui questo testo si rivolge – l'imperatore, i suoi più immediati collaboratori e forse i membri della famiglia imperiale – non si potrà sottovalutare la grande portata storica dei contenuti e l'appartenenza al panorama generale della produzione storiografica e letteraria bizantina

²⁰ D. A. MILLER, *The Logothete of the Drome in the Middle Byzantine Period*, in *Byz.*, XXXVI (1966/67), pp. 438-470.

²¹ A. P. KAZHDAN, S. RONCHEY, *L'aristocrazia bizantina dal principio dell'XI alla fine del XII secolo*, Palermo, 1997.

²² *Prosopographisches Lexikon der Palaiologenzeit*, I-XX, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien, 1976-1996.

²³ E. TRAPP, *Probleme der Prosopographie der Palaiologenzeit*, in *Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik*, XXVII (1978), pp. 181-201.

²⁴ *Prosopographie der mittel-byzantinischen Zeit*, herausgegeben von der Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, I-VIII, Berlin-New York, 1998-2002.

²⁵ C. LUDWIG, *The second section of the Prosopographie der Mittelbyzantinischen Zeit (867-1025): current state of work and the problem of identification*, tavola rotonda del 24 agosto 2006.

²⁶ *The Oxford Dictionary of Byzantium*, ed. by A. P. KAZHDAN ET AL., I-III, Cambridge-New York, 1991.

2. TECNICA DI REDAZIONE

Il presente lavoro si fonda sull'edizione del manoscritto *Lipsiensis* Rep. I 17 (Bibl. Urb. 28) curata da Johann Heinrich Leich (1720-1750) e da Johann Jacob Reiske (1716-1774). L'opera, apparsa una prima volta a Lipsia tra il 1751 ed il 1754, è stata in seguito ripubblicata integralmente con commento nei due volumi stampati a Bonn tra il 1829 ed il 1830 per il *Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae* di Barthold Georg Niebuhr (1776-1831)²⁷.

La redazione dei lemmi prosopografici è stata organizzata seguendo un modello ricorrente che, pur nella inevitabile disuguaglianza tra gli uni e gli altri, dipende dalla quantità delle informazioni concernenti i singoli personaggi. Compaiono:

A. *Il nome del personaggio*, ordinato alfabeticamente secondo la forma nominativa, si trova sempre sulla sinistra della pagina, scritto in grassetto. Dell'antroponimo sono state mantenute la forma greca, la relativa traslitterazione secondo le norme Rica²⁸, il corrispondente termine nella lingua anglosassone ed il nome così come è in uso nella lingua italiana. Segue, indicata tra parentesi tonde, l'indicazione del periodo storico di riferimento generale.

B. Nella riga successiva, in corrispondenza del nome, sono stati riportati in greco i *titoli onorifici* o di *funzione* attestati dal *de caerimoniis*.

C. Segue il lemma relativo al personaggio con gli *elementi di qualificazione* (titolo di funzione, *dignitas*, grado ecclesiastico, appellativo onorifico, funzione, mestiere o altra qualificazione traslitterato secondo le norme RICA), gli *estremi cronologici* e la ricostruzione del profilo prosopografico del personaggio. Se risultano attestati, si segnalano i *legami di parentela*. Seguono le informazioni relative alla carriera, alle vicende famigliari del personaggio che contribuiscono a rendere completa la *descrizione del contesto* in cui agisce il soggetto. Completano il quadro, inseriti rispettando la successione cronologica delle principali informazioni prosopografiche

²⁷ CONSTANTINI PORPHYROGENITI IMPERATORIS *de caerimoniis aulae byzantinae*, ed. J. J. REISKE, I-II, Bonn, 1829-1830 (*Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae*, V, X).

²⁸ *Regole italiane di catalogazione per Autori*, a c. del Ministero per i Beni culturali ed ambientali, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, Roma, 2003, pp. 232-233, rist. anast. dell'ed. 1979.

desunte dagli studi precedenti, la descrizione dei passi tratti dal *de caerimoniis* in cui si fa menzione del personaggio. La descrizione del contesto cerimoniale del *de caerimoniis* è integrata con i riferimenti alle principali opere che hanno analizzato l'argomento. Conclude il lemma una breve *bibliografia* non solo di carattere prosopografico.

Gli *omonimi* sono stati elencati cronologicamente e sono contraddistinti da un numero arabo progressivo in apice. Tra parentesi quadre sono stati invece indicati i nomi non citati espressamente, ma la cui identità è desumibile dalle espressioni usate nel *de caerimoniis*. Il singolo personaggio il cui nome non risulta attestato nelle fonti è stato invece indicato con tre puntini di sospensione nella categoria conclusiva: *anonimus*.

D. Seguono in successione, forniti facendo riferimento all'edizione di Bonn, le citazioni del passo o dei passi del *de caerimoniis* in cui si fa menzione del personaggio. Di ciascuno è fornita la relativa *traduzione* in lingua italiana, a mia cura. A conclusione del lemma, tra parentesi tonde, sono stati poi indicati, qualora esistano, i riferimenti bibliografici ad altre edizioni disponibili.